

# Lo sbarco delle nostre truppe a Misurata felicemente compiuto

## Il primo vittorioso combattimento

Le spudorate menzogne turche - L'assemblea di Patmos

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### La prima lezione inflitta agli arabi - turchi delle truppe sbarcate a Misurata

ROMA, 17. - (Ufficiale). — Il generale Camerana radiotelegrafa da Marsa Busceifa a mezzo della regia nave Umberto I. in data di ieri: «Dopo aver occupato alle 6 ant. il marabutto di Busceifa, le truppe sbarcate procedevano subito all'occupazione dell'oasi attigua e dell'altura di Capo Farrug. Queste posizioni rimangono come è noto sulla spiaggia a circa 12 chilometri dalla città di Misurata. Nuovi nuclei di nemici non molto numerosi cercavano di ostacolare questa operazione ma venivano tosto dispersi dal fuoco delle artiglierie delle navi, poi dalla fucileria dei marinai sbarcati e dalle truppe che sparavano lasciando sul terreno qualche morto. Da parte nostra non si ebbe a soffrire in queste scaramucce alcuna perdita.

Questi nuclei di nemici sparsi nella mattina ebbero però a ripresentarsi più tardi rinforzati contro la nostra al destra mentre si andava costruendo e rafforzando la testa di sbarco. Verso il tocco si fecero più aggressivi e pronunciarono un vero attacco respinto con slancio mirabile dalle nostre truppe, e il combattimento durò poi fino verso le ore 18, momento in cui gli attaccanti furono costretti a lasciare il campo e volgere in fuga, abbandonando sul terreno 50 dei loro morti nonché molte armi e munizioni prese dai nostri. Noi avemmo due morti e nove feriti, dei quali un morto ed un ferito fra gli ascari.

### Come è partito il convoglio che portava la divisione Camerana

MILANO, 17. — Il Secolo (edizione del mezzogiorno) ha da Tripoli, 16, ore 11.40: Ieri mattina alle 4 un convoglio di piroscafi salpa da Tripoli scortato dalla divisione Borsari-Ricci con le navi scuola, siluranti e incrociatori ausiliari. Il convoglio imbarcava reparti di fanteria, di alpini, di ascari, di artiglieria e di servizi ausiliari.

Tutto il convoglio era posto sotto il comando del generale Camerana. Faceva parte della spedizione anche il generale Fara. Appena partito dal porto di Tripoli il convoglio navigò celeremente, cosicché a mezzogiorno si presentò in tutta la sua imponenza dinanzi alla spiaggia di Sliten. Qui le navi maggiori si disposero in ordine di combattimento formando con gli incrociatori ausiliari una lunga barriera di fuoco incalzante verso la spiaggia, mentre la squadriglia delle siluranti manovrava fra le navi e si spingeva fino a 800 metri dalla costa.

### L'azione dimostrativa a Sliten

Questa azione dimostrativa è riuscita molto bene perché prima di seta lungo la spiaggia di Misurata e dal lato di Lebda si videro accorrere gruppi di arabi che accolsero con scariche di fucileria le siluranti che facevano di volersi avvicinare alla spiaggia. Alla fucileria araba faceva eco con molto efficacia le cannonate delle navi, che ad intervalli proseguirono l'azione fino all'alba.

Nella notte intanto la Re Umberto con alcune piroscafi riprendeva il mare e, girato il capo di Misurata, alle 5 si mostrava davanti alla punta di Bu-Sceifa, dove sulla costa sorge una collina con un marabutto detto il marabutto di Sidi Bu-Sceifa. Attorno al marabutto come a presidio stavano cinquanta arabi armati che si dispersero appena la Re Umberto tirò alcuni colpi.

Alle 5.30 sopra parecchi zatteroni le compagnie da sbarco ed i marinai della Re Umberto prendevano terra agevolando e proteggendo lo sbarco dei primi reparti di truppa. L'operazione fu compiuta tranquillamente.

### Le operazioni di sbarco felicemente compiute

ROMA, 17. - (Ufficiale). — L'ammiraglio Borea Ricci radiotelegrafa da Marsa Busceifa che ieri sera le operazioni di sbarco delle truppe e dei materiali potevano considerarsi felicemente compiute e che il battaglione di marinai da sbarco era entrato a bordo. Le truppe avevano occupato anche la posizione di Ras Zu-

ruk ed erano intente ad afforzare la base.

### I commenti dei giornali sulla occupazione a Misurata

ROMA, 17. — Alcuni giornali del mattino rilevano con concordia la notevole importanza dello sbarco nostro sulla spiaggia di Misurata. Una volta di più, scrive il Messaggero, il soldato italiano ha dimostrato di sapere raggiungere la meta senza eccessi di spavalderia, ma senza tentennamenti pericolosi forte di coraggio e di salda fibra. Con l'occupazione di Misurata l'Italia avrà coronato il dominio di tutte le città costiere.

Il Popolo Romano scrive che lo sbarco di Misurata è la chiusura di un altro tratto di quella siepe di ferro che toglie ormai al nemico ogni accesso al mare da Tobruck a Bu-Chamez. Questa nuova occupazione dimostra quanto siano ingiustificate le critiche di inerzia così facilmente rivolte al generale Capèva. Decisamente la settimana scorsa è stata la più fortunata e la più brillante della nostra campagna in Libia.

L'occupazione della spiaggia di Misurata, dice la Vita, significa dopo la vittoria di Zanzur e di Homs la conferma che un nuovo periodo di attività militare nella Libia è stato iniziato. I successi mai mancanti in ogni nostra iniziativa attestano come le truppe fortemente provviste di artiglierie e di ogni strumento di comunicazione abbiano la certezza di vincere un nemico irrimediabilmente inorganico che ha dietro di sé il deserto. E' indubitabile che la situazione presente dei turco-arabi dopo le recenti e ripetute sconfitte è divenuta nella Tripolitania così difficile come non fu mai dal principio della guerra.

### Una nuova mistificazione di Mahmud Sefket pascià

La spudoratezza incredibile del ministro della guerra turco

ROMA, 17. — Si ha da Costantinopoli il seguente telegramma: A proposito del combattimento di Lebda il ministro della guerra pubblica un dispaccio dicente che i turco-arabi attaccarono con due colonne due grandi forti italiani e riuscirono dopo grande combattimento di ore sette ad ucciderne i difensori, presero una bandiera, grande quantità di armi e munizioni e inutilizzarono due cannoni. La seconda colonna si avanzò fino alla costa e attaccò il campo italiano tra le palme; uccise numerosi italiani i cui superstiti fuggirono nelle fortificazioni. Le forze italiane a Homs ed al Mergheb operarono un controattacco, ma furono respinte sette volte. Essendo la città di Homs, Sidabari e Mergheb difesi dalla flotta e da una batteria, i turco-arabi non poterono rimanervi e si ritirarono dopo aver bruciato il deposito di viveri e munizioni. Le perdite italiane ascendono a 17 ufficiali oltre mille soldati uccisi. I turco-arabi ebbero cento morti, di cui un sottotenente e circa duecento feriti.

Secondo poi un telegramma da Parigi i giornali hanno da Costantinopoli: L'agenzia ottomana conferma la versione del combattimento a Lebda data dal ministero della guerra. Aggiunge che il sultano appena ebbe cognizione del fatto d'armi diresse le sue felicitazioni a Mahmud Sefket pascià ministro della guerra, pregando di trasmetterle ai soldati ottomani combattenti in Tripolitania.

Il procedere del governo ottomano è assolutamente indegno di una nazione rispettabile. Esso per ingannare l'Europa ed illudere la pubblica opinione del proprio paese non rifugge dalle più strane mistificazioni. La solenne sconfitta subita dalle forze arabo-turche a Lebda si converte in una specie di vittoria da parte di esse, quantunque poi lo stesso comunicato ottomano finisca con ammettere che gli arabo-turchi furono costretti a ritirarsi. Nelle trincee di Lebda furono contati 421 cadaveri di arabo-turchi, restandovi ancora in grandissimo numero sparsi per la campagna, oltre a molti altri trasportati all'inizio dell'azione mentre che gli italiani non ebbero che 31 morti, 59 feriti. L'audacia nel travisare fatti e nell'esagerare le per-

dite degli italiani nel ridurre quelle degli arabo-turchi è veramente inarrivabile. — (Stefani).

### I beduini messi in fuga nell'oasi di Gariunes davanti Bengasi

BENGASI, 16. - (Ufficiale). — Ieri mattina, durante alcune esercitazioni della brigata Moccagatta nell'oasi di Gariunes che venne perlustrata dai nostri, alcuni nostri reparti di cavalleria e di indigeni ebbero ad impegnarsi con alcuni gruppi di beduini che furono facilmente messi in fuga dopo aver subito la perdita di parecchi morti e feriti. Nessuna perdita da parte nostra.

### Scaramucce a Derna

DERNA, 17. - (Ufficiale). — Durante la giornata di ieri le nostre truppe avanzate respinsero col fuoco pattuglie nemiche, catturando alcuni cammelli.

### Nulla di nuovo a Tripoli e a Bengasi

BENGASI, 17. - (Ufficiale). — La situazione è invariata. TRIPOLI, 17. — Nessuna novità né a Tripoli, né a Homs, né a Bu-Chamez.

### La nostra libertà d'azione nell'Egeo

ROMA, 17. — A proposito delle congetture che si fanno dalla stampa estera ed italiana circa la maggiore o minore nostra ulteriore libertà d'azione nell'Egeo, il Popolo Romano dopo aver ricordato le dichiarazioni del barone Gautsch circa l'impegno dell'Italia a non portare la guerra nell'Adriatico e nel Ionio osserva, che noi abbiamo proceduto alla occupazione di 12 isole, senza che alcuna contestazione diplomatica sia stata come non poteva essere sollevata.

Esso scrive: «Nessuno può pensare a costringere la nostra azione, perché noi conosciamo senza bisogno di precettori quali siano i nostri diritti e i nostri doveri che osserviamo nel modo più leale e scrupoloso ed è in base appunto a questi diritti e doveri che noi abbiamo regolato e regoleremo la nostra azione in mare ed in terra spingendoci anche oltre ai riguardi che verso i neutri ci sono suggeriti da equie considerazioni politiche».

### La conquista italiana giudicata da un giornale tedesco

COLONA, 17. — La Koelnische Zeitung in un articolo intitolato «La conquista italiana giudicata da la conquista pacifica», scrive: «Gli italiani danno prova nei territori conquistati di una attività ricordante la celebrata colonizzazione degli antichi romani. Essi hanno appena occupato 12 isole dell'Egeo e già vi istituirono i propri tribunali, l'amministrazione delle poste e della polizia. Analoga e naturalmente molto più notevole fu l'azione d'incivilimento iniziata dagli italiani in Tripolitania e Cirenaica in pochi mesi di dominazione».

### L'intero Oriente è sul tappeto

PARIGI, 17. — Il Gaulois occupandosi della situazione europea dice: Ammettiamo che l'Europa con un lancio di disinteresse si decida a imporre la pace ai belligeranti, altro problema assai più delicato richiederà subito le sue cure ingegnose, e cioè quelle delle 3 sole dell'Arcipelago. L'Italia ne siamo convinti, non esiterà a rinunciare la loro occupazione una volta che la sua sovranità sulla Libia sarà riconosciuta; la popolazione delle isole si rifiuterebbe di ritornare sotto la dominazione turca che le opprime e le rovina, esse reclamerebbero e anzi reclamano già che i governi riconoscano la loro autonomia. Ma allora che diranno in questo caso i Cretesi e i Macedoni che invano da anni si appellano alla benevolenza degli europei? L'intero Oriente è sul tappeto.

### Quattro brigantini turchi catturati da un cacciatorpediniere

ROMA, 17. — Il Messaggero ha da Atene che il cacciatorpediniere Carabiniere catturò vicino a Chio due brigantini turchi carichi di carbone ed altri due carichi di farina. Si ritiene, però, che in fondo alla stiva fossero abilmente nascoste armi e munizioni.

### Il congresso delle isole dell'Arcipelago

TRIESTE, 17. — Il Piccolo della Sera ha da Atene 17: Il congresso delle isole dell'Egeo, riunitosi a Patmos, votò l'unione alla Grecia. Sono informato che il generale Ameglio assicurò il Metropolitano di Rodi che le isole non ritorneranno alla Turchia e formeranno una federazione autonoma con Samos.

### Le nuove tasse e sopratasse nell'impero ottomano

COSTANTINOPOLI, 17. — Il governo presentato alla Camera un progetto di legge riguardante l'applicazione delle sopratasse per la durata della guerra. Si tratta di aumenti del 25 per cento sull'imposta fondiaria immobiliare e di una imposta industriale o di patente ritenuta del 3 per cento sugli stipendi degli impiegati, di un aumento sulla tassa per l'esenzione dal servizio militare da 50 a 70 lire turche per il servizio attivo e da 30 a 40 lire turche per la riserva. Anche le altre imposte si aumenteranno in modo rilevante. Tra queste è l'imposta sugli spiriti.

COSTANTINOPOLI, 17. — A causa della tensione del mercato finanziario a Parigi, la Banca ottomana ha fatto alla Turchia una anticipazione di un milione di lire turche, anziché di due milioni e mezzo, che erano stati chiesti.

Il progetto per l'aumento delle imposte e compreso oltre gli aumenti già segnalati, anche una tassa del 3 per cento sullo stipendio dei funzionari.

### Il nuovo comandante della flotta turca

COSTANTINOPOLI, 17. — Il vice ammiraglio Cassum pascià sottosegretario di Stato al ministero della marina fu nominato comandante interinale della flotta.

### Il nuovo ambasciatore di Russia al Quirinale

ROMA, 17. — Stamane alle 8.50 proveniente da Venezia è giunto a Roma il nuovo ambasciatore di Russia sig. Krupensky. Alla stazione si trovavano a riceverlo il consigliere dell'ambasciata sig. Poggenpohl ed il console generale di Russia a Roma sig. Zariello. L'ambasciatore uscito per la salotta Reale accompagnato dal sig. Poggenpohl e dal sig. Zariello è salito in automobile e si è recato subito all'ambasciata di Russia in via Gaeta.

### Lo sciopero degli avvocati di Milano

MILANO, 17. — Stamane è cominciato lo sciopero proclamato dagli avvocati e procuratori inseriti al foro di Milano, allo scopo di ottenere dal Governo provvedimenti che assicurino meglio il funzionamento dell'amministrazione della giustizia. Apertesi le udienze nelle diverse aule giudiziarie, nessun avvocato si è presentato per la discussione delle cause tanto penali che civili iscritte a ruolo per oggi. Cosicché, dopo vana ricerca fatta per i corridoi, dovettero essere tutte rinviate.

### L'incutito fra lo Zar e Guglielmo

BERLINO, 17. — Nei circoli ufficiali si dichiara che l'incontro tra lo Zar e l'imperatore Guglielmo avrà luogo nella prima metà di luglio e probabilmente nei primi giorni del mese.

L'imperatore sarà probabilmente accompagnato da Bethmann Hollweg. Secondo ogni probabilità Kiderlen Waechter non accompagnerà l'imperatore dovendo recarsi a Kissingen per motivi di salute.

### La voce infondata d'un convegno fra lo Zar e Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 17. — Si dichiara da fonte ufficiale che le voci pubblicate dai giornali del continente che Re Giorgio avrebbe un'intervista collo Zar durante l'estate, è infondata.

### Lo sciopero nei porti inglesi

LONDRA, 17. — I dockers di Swansea e Plymouth decisero di riprendere il lavoro dichiarando che lo sciopero di solidarietà coi dockers di Londra è terminato.

BRISTOL, 17. — Oggi fu ripreso il lavoro su tutte le navi e nei docks.

### Camera dei deputati

#### Un'interpellanza sul contratto di lavoro

ROMA, 17. — Pres. Marcora. — Si svolgono le interpellanze. FERRI Giacomo svolge un'interpellanza sul diritto dei lavoratori della terra alle provvidenze sociali e al contratto di lavoro.

Rileva che il problema del contratto di lavoro si agita ormai da oltre 40 anni e abbia occupato le menti degli uomini di stato da Sonnino all'attuale presidente del consiglio, senza mai poter esser tradotto in legge.

Richiama le parole dette dall'on. Giolitti nel discorso per la riforma elettorale in cui si riconosce l'obbligo del governo di curarsi dei contadini più di quello che non si è fatto finora.

Spiega come la legislazione sociale proceda lenta e timida in Italia per le ostilità delle classi padronali i di cui rappresentanti nei due rami del parlamento si oppongono accanitamente all'approvazione di ogni nuova legge sociale.

Dimostra come sia stretto dovere per l'Italia prendere provvedimenti atti a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra che salgono a dieci milioni e sono i produttori della vera ricchezza nazionale.

Esponde le condizioni misere dei lavoratori, delle loro malattie professionali, della malaria e specie si sofferma sulla malattia della fame, la pellagra che è una vergogna sociale.

Dimostra il dovere dello Stato di provvedere all'assicurazione contro gli infortuni agricoli e specie per i datori di lavoro all'assicurazione contro la malattia professionale e contro la disoccupazione. Illustra il problema delle pensioni e della necessità d'estendere alle lavoratrici i benefici delle casse di maternità di istituti asili infantili nelle campagne ecc. ecc.

Passando all'esame dei provvedimenti giuridici urgenti reclama il riconoscimento delle organizzazioni operaie, la necessità del contratto scritto obbligatorio il riconoscimento dei contratti collettivi.

Quando si tratta delle grandi masse finora escluse da ogni luce di giustizia e di fede, quando si tratta di esigenze primordiali e vitali, delle aspirazioni ardenti di queste masse cui la società deve l'fondamento stesso della sua vita e benessere, allora gli interessi sono circondati e sofferiti di idealità. Grande stoffa sarebbe quella di classi dirigenti che non sentissero il palpito di umanità dei lavoratori della terra. (Applausi).

CAPALDO sotto segretario all'agricoltura nota che l'on. Ferri G. ha svolto un ampio complesso programma di politica agraria nella quale non è possibile seguirlo in sede d'interpellanza, né si può sperare bastino alcune disposizioni legislative per ottenere le vitali trasformazioni chieste dall'on. Ferri. Ad esempio il latifondo, gli affitti, salari e così via.

Per quanto a materia di legislazione il ministro dell'agricoltura ha già presentato disegni di legge, e si propone gradatamente di promuoverne e sotto ogni aspetto il miglioramento nelle condizioni del lavoro agricolo.

Circa al punto speciale del contratto di lavoro non si possono né si devono dissimulare le gravi difficoltà che anche questo problema presenta come è stato anche riconosciuto dalla commissione d'inchiesta del mezzogiorno per diversità a condizioni di cultura e di consuetudini regionali.

L'ufficio del lavoro, va raccogliendo dati e studi e materiale di esperienza si avrà quando sarà divenuto legge il disegno sul proibito agricolo che si trova dinanzi alla Camera.

FERRI riconosce la complessità e gravità del problema, ma si può almeno risolverlo parzialmente, seguendo l'esempio dei paesi esteri dove si sono già adottati efficaci provvedimenti.

#### Gli usi civici

CALISSE svolge una interpellanza al ministro dell'agricoltura se intende presentare alla discussione della camera un disegno di legge sugli usi civici e sui domini collettivi. Confida che la risposta del governo sarà tale da soddisfarlo completamente a crederlo superfluo dare alla sua interpellanza ampio svolgimento.

CAPALDO sotto segretario dichiara che il governo riconosce la necessità di portare in discussione il disegno di legge che regola un così importante argomento e tanti interessi e dal quale dipende la tranquillità di laboriose popolazioni. Assicura che il governo porterà in discussione il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari lasciando intatta la parte che concerne l'affrancazione degli usi civici, apportando modificazioni all'altra parte che riguarda i domini collettivi.

#### Per l'agricoltura a Roma

BACCCELLI Alfredo svolge una interpellanza al ministro dell'agricoltura per provvedere sollecitamente alla scuola pratica d'agricoltura in Roma e sulla opportunità di accrescere capitali delle casse agrarie del Lazio.

CAPALDO ricorda che la scuola pratica fu mantenuta con i contributi dello stato e della provincia. Riconoscendo che essa si trovava in condizioni non liete il Ministero ha fatto vive premure perché si cambiasse la località dove essa è collocata. Il ministero darà modo alla provincia di poter con un mutuo costruire nuovi edifici.

#### BACCCELLI interpellà sulla risicoltura

CABRINI interpellà il ministro della agricoltura per sapere se intende a proporre opportune modificazioni sulla

legge sulla risicoltura. Osserva che questo anno non pochi scioperi abbiamo dovuto lamentare ed altri anche più gravi se ne prevedono.

Tale deplorabile situazione di cose si avrebbe, se così le organizzazioni padronali come quelle dei lavoratori avessero agitato di accordo nella determinazione dei fatti e nella utilizzazione della mano d'opera.

CAPALDO assicura che assumerà informazioni accurate e provvederà a reprimere le violazioni della legge vigente.

Riconosce che la legge meriti in alcune parti di essere riformata e si riserva di presentare opportune proposte per la quale già sono in pronto i materiali di studio.

FUSINATO presenta la relazione del disegno di legge per la protezione dei malari e feriti in guerra e la tutela dei segni di nazionalità.

La seduta termina alle 18.15. — Domani seduta alle 10. — Comitato segreto del bilancio della Camera; ore 14 discussione sull'industria serica; bilancio della Somalia.

### Senato del Regno

#### L'ultima volontà del sen. Doria

ROMA, 17. — Pres. Manfredi. Il presidente annuncia la morte del sen. Doria e legge un telegramma del prefetto di Genova che dice che il defunto senatore non desiderava né onoranze né commemorazioni.

Rispettando la volontà del defunto prega pace alla sua anima e rende onore alla memoria di lui.

Si discute il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

#### Lavoro agli espulsi dalla Turchia

SACCHI ministro, risponde a vari oratori, concludendo che approfitta della occasione per assicurare il Senato che il ministero ha fatto quanto gli era possibile per dare lavoro agli operai espulsi dalla Turchia ed annuncia che i lavori sulle complementari scuole potranno occupare parecchie migliaia di operai espulsi.

Egli ha interessato la ditta costruttrice per impiegare nei lavori questi operai.

Spera che mercé i provvedimenti si potrà dimostrare quanto sia forte quel sentimento di solidarietà e fratellanza che ci ha fatto richiamare tra noi quei lavoratori che seppero tener alto il nome della patria in paese straniero. Si dichiara chiusa la discussione generale e si rinviava la discussione dei capitoli alla prossima seduta.

Levata la seduta alle ore 17.30. Domani seduta alle ore 15.

#### L'elezione di Teano

CASERTA, 16. — Elezione politica nel collegio di Teano: Risultato definitivo: Iscritti 5380; votanti 3882; generale Ernesto Mirabelli sottosegretario alla guerra, ebbe 1798; l'avv. Giuseppe Leonardo 1515. Eletto Mirabelli.

### Perché non si stipulerà l'alleanza fra Londra e Parigi

ROMA, 17. — Il Daily Telegraph constata che l'importante discorso pronunciato da Poincaré conferma tutto ciò che i giornali avevano scritto ultimamente sulle relazioni dell'Inghilterra con la Francia. Ne dubita che la nazione desideri un cambiamento in proposito. Essa è stufata delle relazioni cordiali già stabilite tra Londra e Parigi, sopra tutto perché ancora l'entente Anglo-Francese è stata utile, specialmente ad esempio nei difficili e pericolosi negoziati relativi al Marocco. In Francia la tendenza generale degli animi è la stessa. Se noi esaminiamo la questione con cura — soggiunge il Daily Telegraph — siamo costretti a giungere a questa conclusione ideale che una alleanza formale presenta non soltanto inconvenienti, ma anzi rischiando parecchi elementi di assoluto pericolo. Tutti gli uomini di Stato estero riconoscono che noi abbiamo dato durante gli ultimi mesi prove tangibili della nostra amicizia per la Francia, e la nostra volontà di renderle servizi in modo utile e saggio è generalmente riconosciuta, e cioè rimane la parte fissa del nostro programma europeo. Una alleanza formale cambierebbe il carattere soddisfacente di questi fatti ben noti. Noi siamo amici della Francia ed abbiamo intenzione di rimaner tali ma non cercheremo dalla Francia stessa responsabilità più gravi e obblighi più solenni che dovrebbero essere adempiuti al momento della crisi mediante tutte le forze dell'Impero.

#### Per l'assicurazione in Inghilterra

LONDRA, 17. — L'Eclair ha da Londra: Il gabinetto sarebbe pronto a studiare seriamente il sistema di assicurazione. Esso è incoraggiato su questa via da una manifestazione avvenuta al banchetto organizzato in occasione del congresso delle camere di commercio, banchetto in cui sir Minor pronunciò un discorso rassicurante un potente esercito il cui sistema di organizzazione dovrebbe essere basato su quello del Giappone.



# Cronaca Provinciale

## Da POVOLETTO Le feste in onore dei reduci dalla Libia

Ci scrivono, 17, (n.):  
Il comune di Povoletto, volle ieri festeggiare solennemente i suoi cinque valorosi reduci dalle gloriose pugne, con un banchetto cui parteciparono, numerose signore e signori. La festa indetta con patriottica iniziativa dall'on. Consiglio Comunale, fu riuscita, fu qualcosa di non comune, si sentiva nell'aria stessa, quell'onda di sacro entusiasmo che animava tutti i comitati, quell'unione morale di cuori che fa bene, riempire lo spirito, fa pensare all'idea di un'Italia forte e temuta, divenuta tale per virtù del suo Esercito.

Alle cinque pom. nella sala del Municipio fu offerto un vermouth d'onore ai cinque reduci dei soldati, salutati con nobili ed elevate parole dal Sindaco cav. Degano.

Al di fuori del piazzale del Municipio liete perdevansi nell'aria, le note dell'anno nazionale, mentre un coro di infanti boccucce; bimbe e bimbi infiorati, con encomiabile abnegazione illustravano la Signora Maria Cozzi lasciavano alle stoffe dell'anno di Mameli, inneggiando alla nostra bandiera, al Re, al soldato italiano.

Preceduti poi dalla brava banda del paese, i reduci furono accompagnati al banchetto nel cortile dell'esercizio dei signori Gènero ove era con cura stato eretto un lungo padiglione, sotto il quale presero posto circa ottanta invitati. Fra i presenti si notavano il sindaco, il cav. Coren, il dott. Pascoletti, dott. Bigai, il march. Mangilli Carlo, il perito Vidoni, il maresciallo del R. R. C. C. e tutti i parroci del Comune, la Giunta ed il Consiglio Comunale erano a onor del vero completamente rappresentati, accompagnati dalla nota sempre allegra del nostro segretario comunale, a cui deve un'elogio speciale, nel modo che s'adoperò all'bell'andamento della festa.

Il gentile sesso era pure degnamente rappresentato dalle nostre gentilissime insegnanti, che portarono la nota gaia nella patriottica riunione, alla di cui riuscita tanto contribuirono.

Durante il banchetto regnò la più viva allegria, il più schietto entusiasmo, mentre la banda eseguiva scelti pezzi; l'anno reale bislavo più volte fra entusiastiche acclamazioni, ai reduci. A questi rivolsero belle e patriottiche parole, dettate dalla grande riconoscenza verso i nostri valorosi il cav. Coren, il Rev. monsignorico ed eloquente Parroco di Povoletto; il perito Vidoni, tutti inneggiando alla patria ridesta, al Re, all'Esercito!

E fra gli evviva al nostro amato Sovrano, ai reduci, si sciolse lentamente la simpatica riunione lasciando in tutti una viva e cara impressione.

E dalle colonne di questo giornale vada un piano lusinghiero al cav. Degano, al cav. Coren principalmente, e a tutta l'on. rappresentanza Comunale che con ardente entusiasmo vollero dare alla bella testimonianza di riconoscenza verso coloro che consero a rendere grande il nome della Patria.

**Da Torreon di Cividale**  
**Agitazione per il trasloco del cappellano - Congresso Pellagrológico**

Oggi capitò improvvisamente un decreto di trasloco del cappellano don Giuseppe Celedoni di Faedis destinato in lontane regioni, di là del Tagliamento per motivi che non si conoscono, ma si ritengono dovuti a risentimenti personali.

Questa dolorosa notizia impressionò tutti gli abitanti di Torreon, che in massa si portarono dal Capitolo di Cividale per chiedere la revoca di tale decreto.

La popolazione conosce assai bene coloro che tendono ad osteggiare il cappellano per farsene una loro vittima. Il suddetto sacerdote, da ben sette anni prestò inappuntabile servizio, per cui si affezionò tutto il paese.

Si nutre fiducia che l'autorità superiore provvederà con sagacia per calmare gli animi insospinti rimettendo ogni cosa a suo posto.

La commissione pellagrológica provinciale sin da tre mesi assegnava diplomi d'onore e premi in valuta a molti che con fatiche migliorarono i loro fabbricati.

Però i premi non furono ancora assegnati e non si sa il motivo di tale ritardo. Perciò si attende un immediato provvedimento della autorità.

**Da FLAIBANO**  
**Assemblea del Circolo Agricolo Cooperativo**

Ci scrivono, 17, (n.):  
Nella sala sociale, alle ore 13 del 7 luglio p. v. i soci del Circolo Agricolo di Flaibano sono convocati in assemblea generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei revisori dei conti sull'esercizio 1911 - 2. Approvazione dei conti - 3. Preventivo per il 1913 - 4. Nomina delle cariche sociali - 5. Acquisto di un esattore bozzoli per il 1913 - 6. Fondazione di una Società per l'allevamento del bestiame - 7. di una Mutua d'assicurazione sulla mortalità di esso - 8. Proposta per l'acquisto collettivo di frumento nel prossimo raccolto - 9. Mezzi per combattere l'alcolismo invadente.

**Da FANNA**  
**La posta arriva prima, da oggi in poi**

Ci scrivono, 17, (n.):  
In grazia del servizio automobilistico Pordenone-Maniago e viceversa, inauguratosi ieri anche noi abbiamo la distribuzione della corrispondenza della mattina poco prima delle ore 11, mentre prima l'avevamo un quarto d'ora, qualche volta, dopo mezzogiorno.

Da oggi in poi, in relazione al detto servizio automobilistico, la posta che partiva da qui alle ore 14 parte per Maniago a mezzogiorno.

In seguito anche noi e Cavasso avremo il servizio automobilistico il quale seguirà poi anche per Spilimbergo, andando da una stazione ferroviaria all'altra.

E' speriamo che ciò avvenga presto. Intanto da qui a Maniago ebreva la distanza.

## Da PONTEBBA Monologo... municipale

Ci scrivono, 17, (n.):  
(Vol.). — Mi perdoni l'illmo. dottor Pietro Di Gasparo Rizzi (che Dio conservi e illumini) se mi arrogo il diritto di dire a questi signori il perché delle sue dimissioni da assessore.

Che vuole, egregio amico? Pettegolezzi, è vero; ma la vita di paese è terribilmente monotona ed un povero corrispondente deve arrabattarsi il capo per favorire materia al periodico.

Ne avrei di belle da contare, ma, sa, le convenienze sociali... Forse, in seguito... ma udite dunque perché il caso è grazioso.

Un valente operaio anche consigliere, cui oggi sta molto a cuore la fioritura del bilancio comunale, volendo sposare alla più stretta economia il bisogno d'una ringhiera in un angolo della piazza Umberto I. o, pensò di ridurre a balaustrata certi tubi fuori uso di cui disponeva il Municipio.

Ed il permesso lo diede lui: si capisce: l'assessore di Gasparo Rizzi (Dio lo benedica!) che, per i suoi impegni presenti e privati, senza consultare, per mancanza di tempo, i colleghi del Consiglio ed il Sindaco stesso, accordò l'autorizzazione. Ed il capolavoro venne esposto imperante illo, all'ammirazione dei passanti.

Io non sono buon intenditore di opere d'arte; ma azzardo quindi un giudizio in contraddittorio con quello favorevolmente entusiasta dell'egregio assessore: ma riferisco che i pontebbani lo battezzarono subito per una *Zaume*. (Traduco: qualche cosa di rozzo, di goffo che in alta montagna serve d'ostacolo al passaggio del bestiame).

Ed il nome risuonò così all'orecchio del Sindaco, il quale, non appena informato di tutto, provvide a che quella sconcezza, deturpante l'estetica della piazza, venisse subito tolta. E', naturale, nelle sue rumpognie, non risparmiò l'egregio collega, cui non sono nuove certe cose da dittatore.

La pillola era amara e le dimissioni seguirono immediatamente per le presenti occupazioni e private.

Ora potete anche ritenere attendibili le ragioni addotte dall'illmo assessore dottor Pietro Di Gasparo Rizzi.

## Da MARTIGNACCO Caduta mortale

Ci scrivono, 17, (n.):  
Oggi il contadino Nobile Antonio di anni 63, mentre si trovava su una tavola alta quattro metri da terra per accudire ai bachi da seta, cadde improvvisamente, battendo con violenza il cranio.

Il disgraziato riportava la frattura del cranio, e poco dopo moriva.

## Da S. PIETRO al NATISONE Per due arresti in Austria

Ci scrivono, 17, (n.):  
Non ostante le ripetute raccomandazioni anche da parte di un on. deputato al Parlamento austriaco, sia il Giuseppe Raccaro come il Carlo Freggitt appartenenti a questo Comune, tuttora si trovano detenuti nelle carceri giudiziarie di Gorizia, diocesi, sotto l'imputazione di sospetto spionaggio militare.

A proposito del Freggitt nulla è di vero di quanto pubblicava qualche giornale della provincia di un giorno fa, dell'avvenuta liberazione dello stesso.

Appena avvenuto il di lui arresto in Caporetto, in seguito alle informazioni del sindaco, l'on. deputato del collegio, l'on. bar. Morpurgo, con la consueta energia che lo distingue, informò dell'accaduto S. E. il ministro degli affari esteri in Roma, il quale tosto telegrafava al R. Console generale in Trieste interessandolo per la sollecita liberazione anche del Freggitt come in precedenza interessava per il Raccaro.

Con disappunto 14 corrente S. E. il sottosegretario per gli affari esteri informava l'on. Morpurgo, che il Freggitt era stato deferito all'autorità giudiziaria ed in di lui favore erano state fatte pratiche fino dai primi del corrente mese. Mentre ringraziavamo l'on. Morpurgo per il suo efficace interessamento lo facciamo voti per la sollecita liberazione di entrambi quei disgraziati che ormai hanno pagato a troppo caro prezzo le loro imprudenze e vanitose leggerezze.

## Da MORTEGLIANO Meritata onorificenza

Ci scrivono, 17, (n.):  
Il Re, su proposta del ministro dell'Interno, con decreto 30 maggio u. s., ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio nostro Sindaco signor Giuseppe Pinzani. Da molti anni egli copre la carica di Sindaco ed il suo interessamento fu vivo e costante cattivandosi le simpatie del popolo.

Congratulazioni.

## Da SAN VITO al Tagliamento La fine della festa di S. Vito - Al Sociale

Ci scrivono, 17, (n.):  
Dopo le corse ciclistiche si ebbero le corse delle somarelle. Dopo di queste l'orchestra del ballo popolare cominciò continuando poi a notte avanzata sempre con grande concorso fino a che si scatenò un violento temporale.

Alle nove circa si cominciò il concerto della banda cittadina. Ecco il programma svolto:

Danza Spagnuolo — F. Patti  
I granatieri — Porpori — V. Valente  
Guglielmo Tell — Passo a sei — G. Rostini  
La Bohème — Fantasia — G. Puccini  
La banda, diretta dall'estimato maestro signor Aggeo Ascolese eseguì ottimamente tutti i pezzi e fu molto applaudita.

Lo spettacolo pirotecnico non ebbe

luogo causa il noto brutto caso successo. Stassero la famiglia Cayre da: «La fortuna di Ninetta», «dramma in tre atti».

## Da CIVIDALE Beneficenza commemorativa - Un gitante sfortunato - Movimento di truppa

Ci scrivono, 17, (n.):  
Ricorrendo ieri il terzo anniversario della morte del signor Ascanio Pilosio la vedova signora Giacomina Vuga offerse alla Congregazione di Carità, per il riparto ricoverati lire 50 e la società orfani, che si intitolò al nome del defunto, offerse lire 30.

I preposti, col nostro mezzo, ringraziarono sentitamente i suddetti offerenti. Ieri un signore d'oltre confine, che stimiamo prudente non nominare, venne qui per far visita ad una signora del suo paese, che da parecchi giorni era venuta per assistere a suo figlioletto ammalato, di ilectio, qui in educazione.

Trascorse la giornata lieta, e ieri sera, in compagnia di altri invitati cenò in casa Zorzella.

La signora è ospite del Zorzella, il signore aveva fermata la stanza all'albergo «Friuli».

Finita la cena ed accomiatosi, passò al «Friuli» ove trovati alcuni militari del secondo fanteria, che attendevano la partenza, come avvenne alle 2 di notte, il signore si affrettò ad addormentarsi.

Un bicchiere tira l'altro e l'entusiasmo di trovarsi in compagnia di tanti giovanotti allegri, fece sì che i fumi salirono alla testa del forestiero, il quale, incomprensamente, forse, fece delle espressioni, che non ripetiamo, ma sospicando, espressioni che giunsero all'orecchio di un ufficiale superiore.

L'ufficiale mandò a chiamare il maresciallo dei carabinieri che, come di dovere fece un sommario interrogatorio. L'interrogatorio urtò i nervi, gli eccitò, del forestiero, che, pare abbia risposto poco rispettosamente. Diciamo pure, non volendo assumere la responsabilità delle diverse versioni. Certo è che il nostro maresciallo è assai prudente, e benvenuto. Fatto sta che il signore forestiero venne tradotto in caserma e questa mattina passò alle carceri.

Vuolci che sia imputato di oltraggio alla benemerita.

Si dice che verrà processato per direttissima, ma intanto deve guardare il sole a scacchi, e chi sa per quanti giorni.

Gita sfortunata. Questo è quanto abbiamo raccolto dalla voce pubblica. Partito questa notte come abbiamo riferito il secondo fanteria, domani sarà qui il 1.º proveniente da Conegliano, che si fermerà fino alla fine del mese.

Questa mattina è già arrivato un drappello per le preparazioni di accantonamento ecc.

Speriamo che il tempo sia propizio. Intanto diamo il benvenuto.

## La Lega delle Società turistiche al Congresso di Vienna

Per il passaggio della frontiera italo-austriaca  
Una manifestazione all'Esercito Italiano

VIENNA, 17. — Al congresso generale della Lega internazionale delle associazioni turistiche erano rappresentati tutti i paesi. Il «Touring Club Italiano» aveva inviato delegati nelle persone dei signori avv. Guasti, dott. Serina e del segretario generale Mercanti.

Esso da qualche tempo non partecipava ai congressi della Lega suddetta; ma ora, cedendo alle pressioni che gli vennero fatte da tutte le parti, credette di dover prendervi parte. Questa decisione fu salutata con entusiasmo dalla Lega, che aveva voluto insistere sulla partecipazione del «Touring», apprezzando l'alta importanza della grande associazione italiana. Fra i problemi principali discussi dal congresso vi fu la circolazione doganale per velocipedi, automobili ed apparecchi di aeronautica.

In particolare fu discussa la questione del certificato internazionale di circolazione automobilistica, accettando unanimemente l'idea ventilata ancora nel 1904 dal «Touring Club Italiano» di un «carnet» di passaggio internazionale delle dogane. Anzi, per questa iniziativa, riconosciuta dal congresso molto pratica e molto vantaggiosa, fu votato un plauso caloroso al «Touring Club Italiano».

In questo incontro fu esaminata anche una questione particolare pendente tra l'Austria e l'Italia. Come è noto, mentre le società turistiche austriache al passaggio della frontiera italiana godono le più ampie facilitazioni, le autorità austriache, per ragioni politiche, hanno sinora creato molti ostacoli alle società turistiche italiane, con limitazioni contrarie alle norme della reciprocità internazionale. Come queste limitazioni il «Touring Club Italiano», appoggiato dal Ministero degli Esteri di Roma, è intervenuto, interessando sopra tutto il «Touring Club Austriaco». Ieri l'ambasciatore italiano, duca d'Avarna, ricevette all'ambasciata i delegati italiani insieme con alcuni rappresentanti del «Touring Club Austriaco». La conferenza ebbe lo scopo di stabilire le modalità necessarie per una pronta soluzione della vertenza. Il «Touring Austriaco» si è incaricato di adoperare la sua influenza per rimuovere le difficoltà create dalle autorità austriache mentre l'ambasciata italiana, per espresso incarico del Ministero degli Esteri, si è assunta il compito di assecondare l'azione del «Touring Italiano», intervenendo presso il Ministero austro-ungarico degli Esteri.

Terza il Municipio di Vienna offrì ai congressisti un banchetto al palazzo municipale. Il posto d'onore a fianco del borgomastro fu assegnato ai delegati italiani, fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia. I banchettanti ebbero notizia che tra i presenti c'era un ufficiale italiano che prese parte alla battaglia delle Dnie di Palmi, gli ufficiali austriaci, che presero parte alla festa proposero un caloroso

brindisi all'Esercito italiano, brindisi che fu accolto non ovazioni e con grida di «Viva l'Italia!». I delegati italiani rimasero molto lusingati da questa manifestazione di simpatia, la quale destò particolare sorpresa, dato l'ambiente in cui si svolse e le persone che la proposero. A nome degli italiani ripose ringraziando il segretario generale Mercanti.

## Le feste veneziane

VENEZIA, 17. — Ad iniziativa del Municipio è stato organizzato a Venezia, per l'estate e l'autunno, un vasto e ricco programma di festeggiamenti, i quali faranno degna corona all'Esposizione Internazionale d'Arte.

Domenica 30 giugno si darà con insolito splendore la Regata storica sul Canal Grande, che da parecchi anni si teneva. Per i giorni di sabato 20, domenica 21, lunedì 22 luglio, in occasione della veglia tradizionale del Redentore, si preparano illuminazioni fantastiche del Canale della Giudecca e del Bacino di San Marco, svariati spettacoli pirotecnici, concerti su galleggianti artistiche. Nell'agosto avranno luogo grandiose serenate orchestrali e vocali. E da ora fino a tutto settembre sarà ripetuta ogni domenica e negli altri giorni festivi la superba illuminazione architettonica di Piazza San Marco.

Per assistere a questi festeggiamenti varranno gli speciali biglietti di andata-ritorno con libero ingresso all'Esposizione che si emettono da circa trecento stazioni, oppure i treni che saranno espressamente organizzati di volta in volta dall'amministrazione ferroviaria.

brindisi all'Esercito italiano, brindisi che fu accolto non ovazioni e con grida di «Viva l'Italia!». I delegati italiani rimasero molto lusingati da questa manifestazione di simpatia, la quale destò particolare sorpresa, dato l'ambiente in cui si svolse e le persone che la proposero. A nome degli italiani ripose ringraziando il segretario generale Mercanti.

## Le feste veneziane

VENEZIA, 17. — Ad iniziativa del Municipio è stato organizzato a Venezia, per l'estate e l'autunno, un vasto e ricco programma di festeggiamenti, i quali faranno degna corona all'Esposizione Internazionale d'Arte.

Domenica 30 giugno si darà con insolito splendore la Regata storica sul Canal Grande, che da parecchi anni si teneva. Per i giorni di sabato 20, domenica 21, lunedì 22 luglio, in occasione della veglia tradizionale del Redentore, si preparano illuminazioni fantastiche del Canale della Giudecca e del Bacino di San Marco, svariati spettacoli pirotecnici, concerti su galleggianti artistiche. Nell'agosto avranno luogo grandiose serenate orchestrali e vocali. E da ora fino a tutto settembre sarà ripetuta ogni domenica e negli altri giorni festivi la superba illuminazione architettonica di Piazza San Marco.

Per assistere a questi festeggiamenti varranno gli speciali biglietti di andata-ritorno con libero ingresso all'Esposizione che si emettono da circa trecento stazioni, oppure i treni che saranno espressamente organizzati di volta in volta dall'amministrazione ferroviaria.

## Gli italiani alle gare atletiche mondiali di Stoccolma

ROMA, 17. — La Federazione Ginnastica comunica: Per le gare atletiche di salti, lanci e complessive che avranno luogo in Stoccolma per la V. Olimpiade, sono stati scelti:

Tonini Angelo, della Unione Sportiva Milanese, per i salti; Lenzi Aurelio, della Società Ginnastica «Libertas» di Pistoia, per il lancio del disco e del getto della palla di ferro; Legat Maurizio, della Società Ginnastica «Sempere Avanti» di Bologna, per il salto con l'asta, il pentathlon ed il decathlon; Pagani Alfredo, della Società Ginnastica «Roma» di Roma, per il decathlon, il pentathlon, nel salto triplo e nel salto in alto.

## Cronaca giudiziaria

## Il processo Paternò alle Assise di Roma

La perizia del dott. Majano

ROMA, 17. — Alle 10 meno 10 si apre l'udienza antimeridiana. E' assente l'undicesimo giurato e il pubblico ministero chiede che venga sostituito dal primo supplente per evitare una nuova sospensione del dibattimento. Tanto la difesa che la P. C. si rimettono al presidente e si stabilisce che il 13.º giurato Ercolani prenda il posto dell'11.º Armani.

Continua il perito prof. Majano la esposizione della sua perizia psichiatrica, sostenendo che la tendenza del Paternò per la vita militare è voluta quasi da esagerazione aristocratica e nella vita militare fu egli, a detta dei suoi superiori, buon ufficiale come pure buono e volenteroso fu nel collegio militare della Nunziatella a Napoli e benché impetuoso e bollente temperamento, seppe farsi ben volere dai compagni dovunque sia, a Modena che a Pinerolo, sia ai reggimenti ove prestò servizio: non brillò mai per alta intelligenza e più debole anche fu dopo la grave infezione di tifo che lo colpì a Modena.

Passano a dire della baruffa avventurata tra ufficiali e studenti di Pinerolo, il perito la definisce un fatto comune della vita provinciale e non un fatto criminale come vorrebbe il prof. Saporito. Svolge una lunga teoria sul carattere militare in contrasto col carattere civile e poi conclude che il Paternò a 22 anni non si mostra maturo, tanto è vero che si confonde: egli così intimamente aristocratico, con un giovancello studente di 16 anni. Anche in questa baruffa si rileva la inconciliabilità del Paternò agli stimoli esterni. Sostiene che il Paternò non ha una evoluzione marcata, egli è rimasto in uno stadio inferiore anche a quello della adolescenza, ma raccolte le varie manifestazioni di questa evoluzione arretrata, non si hanno segni di criminalità, originaria, né il sintomo della crudeltà, né l'odio continuato, e non repulsione per gli altri uomini. Nell'alterigia, nella vanagloria, nel disprezzo per gli inferiori si deve trovare una spiegazione del carattere aristocratico che magari può riuscire antipatico alla vita sociale ma non è da giudicarsi per questo criminale.

Nel Paternò tre sono le tendenze principali: La donna, il gioco ed il vestito; tendenze che rispondono al suo carattere aristocratico ma non sono indizi di criminalità né originaria, né di abitudine.

Dopo aver dimostrato i tre tipi diversi di isteria: il popolano, il borghese e l'aristocratico, conclude che il Paternò è il tipo classico dell'isterico aristocratico: eguale tipo è quello della contessa Trigona. In proposito svolge un'altra caratteristica tipica dell'isterico, l'imprevidenza per cui l'isterico vive la vita del momento matematicamente, senza mai preoccuparsi dell'avvenire. Altra prova del temperamento isterico del Paternò è

la sua attitudine a non resistere al dolore che lo fa gridare ed urlare per la piccola ferita riportata, mentre non è certo egli il tipo del vile.

Egli è soltanto affetto da suggestione che gli fa esagerare il dolore.

Non deve essere compito dell'alienista, aggiunge il prof. Majano, fissare le grandi parole di dovere, giustizia, imperativo categorico ecc. ma obiettivamente dare il suo responso sullo esame fatto, perciò in Paternò si potranno rilevare altre caratteristiche: l'oziosità, la facilità ai debiti, non la sua moralità: questo faranno gli apostoli, i predicatori, i giudici e non gli alienisti. Questa sono caratteristiche e sfumature del suo temperamento di isterico, ma non sono fenomeni di criminalità originaria. Ricorda la deposizione del teste colonnello Asinari di Bernezzo, quelle del tenente Marsca e del maggiore De Antoni le quali confermano la tesi di isteria.

All'avv. Marchesano che sottolinea ironicamente la tesi, ribatte che per l'alienista fino a che la sua dimostrazione non è finita, non può parlarsi che di tesi, quindi essa diviene diagnosi. Rileva la tendenza del Paternò per la morfina: indizio anche questo del temperamento nevropatico: ricorda la deposizione del Maggiore De Antoni il quale qualificò il Paternò un megalomane e un vano per la grande

quantità di scarpe, guanti, vestiti di cui faceva sfoggio, e poi lusso raffinato della sua camera. Tutta questa scenografia prova del temperamento isterico del Paternò.

Rilevato quindi la suscettibilità e sulle conseguenze di essa, e riassume il ciclo delle malattie del Paternò: primo infezione tifica; secondo, polmonite con relitti; terzo, caduta da cavallo; quarto, infezione sifilitica; quinto, tendenza all'avvelenamento con la morfina; sesto, elementi tubercolari. Questa è l'analisi di un individuo minato dalle infezioni, le quali hanno avuto una influenza sulla sua resistenza morale. Infine classifica le manifestazioni del temperamento del Paternò: l'attrazione della vita militare; tendenza che esprimono i caratteri etnici della razza, impetuosa e violenta, iperestesia con enorme eccitabilità, esagerazione aristocratica, suscettibilità. Da tali manifestazioni risulta il tipo classico dell'isterico: non certo del criminale.

Alle 12.5 l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio. Continuerà a parlare il prof. Majani.

ROMA, 17, (notte). — Nell'udienza pomeridiana, continuò il perito psichiatra prof. Majani, il quale entrò a trattare il viso della causa, cioè la violenta crisi nervosa che condusse alla tragedia il Paternò.

## Cronaca Cittadina

## PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

7.º ELENCO  
Somma precedente L. 8214.79

Duodo Gio. Batt. L. 5. —  
Negozio Delsel - Udine » 5. —  
Ditta F.lli Delsel - Martignacco » 25. —  
Circolo Filodrammatico Sandaniese, porzione utile della serata di beneficenza 10 giugno corrente » 50. —  
Raccolte dalla Co. Vittoria Florio: —

Cap. Arturo Webber » 10. —  
Vittoria e Daniele Florio » 50. —  
Cecilia Florio » 5. —  
Emanuele Florio » 5. —  
Gino Florio » 5. —  
Filippo Florio » 50. —  
Leonardo Liso » 5. —  
Raccolte dalla Ditta Luigi Spezzotti: » 48.25

**Operaie della Tessitura**  
Galateo A. 0.30 — Garbino C. 20 —  
Odorico I. 20 — Miani E. 30 —  
Passoni V. 20 — Maglieri L. 20 —  
Pecoraro I. 20 — Geatto G. 20 —  
Miani T. 20 — Paparotti L. 20 —  
Teressotto M. 30 — Guaino I. 20 —  
Moreale T. 30 — Bonino U. 20 —  
Ceolini L. 30 — Rieppi A. 30 — Spinato M. 20 — Sturo A. 20 — Vidussi E. 20 — Della Bianca A. 20 — Scurro A. 30 — Giorgini A. 40 — Giorgini E. 30 — Galussi S. 40 — Tiano A. 30 — Tonnero E. 20 — Dianan L. 40 — Pitassi Elisa 20 — Meroi A. 40 — Cantarutti E. 40 — Rada G. 20 — Triscoli P. 30 — Scrivante O. 20 — Tonnero N. 20 — Malisani M. 40 — Degani L. 20 — Beltrame G. 20 — Cucchini L. 30 — Bertolini O. 20 — Bonino I. 20 — Bureo I. 20 — Tosini A. 20 — Regis F. 20 — Gin M. 20 — Bonini I. 20 — Peris I. 20 — Telari T. 20 — Corsi L. A. 20 — Bonino R. 20 — Clemente A. 20 — Degani C. 20 — Ferruglio A. 20 — Bertossi A. 30 — Cremese A. 20 — Uosso C. 20 — Bureo R. 20 — Depetri Anna 20 — Teodoro P. 20 — (Continua).

F.lli Gio. Batt. ed Ettore Spezzotti L. 20. —  
Maria de la Fondée » 5. —  
Co. avv. cav. Gino di Caporiacco » 25. —  
Cosani Guido » 1. —

**Totale L. 8549.04**

Sono pervenute al Giornale di Udine: Totale delle prec. obolaz. L. 1209.80

Marzio Vidoni di Savorgnan del Torre L. 5. —

**Totale L. 1214.80**

**Deputazione provinciale**  
La prossima seduta del Consiglio provinciale

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale indetta per il 1 luglio 1912.

**Assegni e sussidi**  
— Assegnò per la 2.ª Mostra bovina di Latisana che avrà luogo nel prossimo settembre un sussidio di L. 300, nonché una medaglia d'oro e quattro d'argento.

— Confermò per la 3.ª Mostra bovina di Pordenone che doveva aver luogo nell'autunno decorso e che in causa dell'alta epizootica fu rimandata al prossimo settembre il sussidio di L. 300 ed una medaglia d'oro e quattro d'argento.

— Accordò un sussidio di L. 150 alla Società degli allevatori di Palmanova e di L. 100 alla Società degli allevatori di Gradisca di Seduggi a favore delle rispettive stazioni Sociali di Monta Taurina.

**La serenissima**  
L'ultimo numero (14 giugno) della *Serenissima*, la rivista quindicinale di varietà, diretta dal valente collega avvocato Augusto Fenoglio, è una magnifica illustrazione della Decima Esposizione d'Arte di Venezia.

Contiene una pregevole incisione del bellissimo quadro di Ettore Tito: *L'Italia erede e custode dei tesori marittimi di Venezia*.

Ha inoltre splendide vignette della guerra d'Africa Sidi Said e Zuara. La rivista veneziana, anche per il valore degli scritti è degna della più larga diffusione tra il nostro pubblico colto.

**Beneficenza**  
In morte di Francesco Francesco: Eugenio Nadalutti lire 0.50 — Vendrame Mario 1 — Varmerin Umberto 1 — Enea Spirao 2.

In morte di Vicario Gio. Batt. Giuseppe: Cecchini Maria lire 1.

In morte dell'avv. Sandrini: avv. Fabio Celotti lire 2.

In morte di Francesco Francesco: Eugenio Nadalutti lire 0.50 — Vendrame Mario 1 — Varmerin Umberto 1 — Enea Spirao 2.

In morte di Vicario Gio. Batt. Giuseppe: Cecchini Maria lire 1.

In morte dell'avv. Sandrini: avv. Fabio Celotti lire 2.

In morte di Francesco Francesco: Eugenio Nadalutti lire 0.50 — Vendrame Mario 1 — Varmerin Umberto 1 — Enea Spirao 2.



# Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## I PARTICOLARI DELLO SBARCO A MISURATA

ROMA, 17. (notte). — Il Giornale d'Italia ha da Tripoli i seguenti particolari sull'azione di Misurata: «Alle 5.30 non ostante il mare grosso, sei battaglioni composti da marinai delle compagnie da sbarco e del primo reparto fucilieri, occuparono il marabutto, senza trovare ulteriore resistenza.

L'operazione si svolse con risolutezza. A mano a mano che le truppe sbarcavano, esse occupavano le posizioni di Ras Zuruch e di Bu Sceifa.

Lo sbarco del generale Fara al marabutto a sud di Bu Sceifa è stato preceduto da un finto sbarco e da un bombardamento a Stitten, alle 15 del giorno innanzi.

Le posizioni occupate ci danno la perfetta padronanza delle strade che conducono alla città.

La prima scaramuccia avvenuta con un nucleo di indigeni, non ebbe importanza.

Ben presto gli indigeni fuggirono a Misurata per recare la notizia del nostro sbarco.

A Misurata il caimacan e gli ufficiali turchi riunirono un contingente e puntarono su capo Zuruc.

Si impegnò un vivo combattimento, che si chiuse con la rotta del nemico in fuga verso la città.

Gli ascari che presero parte allo sbarco sono comandati dal capitano De Dominici.

Un capo arabo residente a Tripoli e che conosce Misurata, dice che l'attacco di Ras Zuruc non dev'essere stato fatto da gente appartenente a Misurata, ma da gente chiamata dai turchi — che non si fidano della resistenza dei misuratini — a presidiare l'oasi.

Misurata è città di ricchi commercianti e quindi non disposta a farsi distruggere per far piacere agli uomini di Stambul.

Parce che l'obiettivo del generale Cameron sia quello di lasciare la parte più profonda dell'oasi e di cercare d'occupare la città alle spalle, valendosi a questo uopo delle dune che sorgono in direzione di sud-est.

## Il carteggio telegrafico tra il comandante turco e i suoi satelliti di Zanzur

ROMA, 17. — Il Giornale d'Italia ha da Tripoli: Tra le cose sequestrate dai nostri nell'oasi di Zanzur, dopo la battaglia, vi è uno strano carteggio telegrafico in copia che il campo di Zanzur tenne col comando di Suani. In un telegramma diretto a Faguet Baum Basca si dice che di coloro che vennero dal Gebel non esiste più nessuno: «Mandateci presto la gente di Salmud con viveri, armi e munizioni.

Schiabak Teufik Effendi.

La data di questo telegramma è questa: anno, 1328, 22 marzo.

Un altro telegramma del comandante di Zanzur dice: «Preso visione del telegramma trasmesso dal comandante di Zavia risulta che tre prigionieri italiani, ascari eritrei, ci sono fuggiti. Secondo il racconto di un arabo proveniente da parte del Fonduk Ben Gascir sembra che i 5 italiani fuggiti a Gharian siano stati arrestati nelle vicinanze di detto Fonduk. Trasmetto con rispetto la buona novella con la speranza che la notizia sia vera.

Tenente Mustafa.

La data di questo telegramma è 29 maggio che vuol dire secondo il nostro calendario 4 giugno.

Naturalmente la notizia non è vera. Un po' di preoccupazione destavano le singole riconoscizioni di pattugliate di cavalleria e ciò lo prova questo telegramma del comandante di Zanzur che dice testualmente:

«Furono visti più volte quattro soldati di cavalleria passare oltre le trincee di Gargaresch provenienti dal fortino, per esplorare».

In un telegramma si constata pure la partenza di un nostro treno composto di otto vagoni dal forte di Gargaresch per Tripoli. Tra i telegrammi diretti a Tahir, comandante di Zanzur ve ne è uno che è una risposta e che è firmato da Nesciat bey che dice: «Per poter aderire al vostro desiderio di inviarmi filo di ferro intrecciato, occorrerebbe mettere sopra case, depositi, i fonduk, i bagni e le stanze di tutta la zona, mentre per un comandante coraggioso ed attivo quale voi siete deve essere sempre possibile e facile di far trasportare a bracciate o con largo carico su carri una quantità di filo di ferro che si trova dalla parte opposta. La vostra domanda deve attribuirsi a semplice disattenzione, nella quale vi prego di non ricadere. Domani telegraficamente fatemi sapere la quantità di materiale che avrete potuto prendere durante la notte».

La data di questo telegramma è il 4 giugno, ossia il 14 maggio musulmano.

Il tenente Abdala Arif Effendi, secondo un laconico telegramma a Nesciat, annuncia che il mudir di Zanzur è incaricato degli affari per i caduti in guerra.

Sarebbe curioso sapere quali sono questi da affari.

Da Azizia viene pure ordinato il pagamento di uno stipendio mensile in ragione di due Megidli, cominciando da maggio alle reclute della zona di Zanzur, alle quali veniva anche distribuito il vitto; il vitto, dicono, delle stesse reclute che era ben magro. Era prescritto sempre nel sopracitato telegramma che il trattamento da usarsi alle reclute fosse eguale a quello dei regolari, compresa la visita medica, il rapporto quotidiano, o l'appello regolare. Questa è senza dubbio l'ultima disposizione di Nesciat per la zona di Zanzur, poiché porta la data eguale a quella della nostra occupazione 13 giugno.

## La nuova stazione radiotelegrafica di Centocelle

ROMA, 17. — Il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica si è recato stamane alle ore 10 a Centocelle a visitare la nuova stazione radiotelegrafica di Roma che stamane appunto ha iniziato il servizio.

All'inaugurazione assistevano anche il ministro della guerra on. Spingardi e numerose altre autorità militari. La stazione radiotelegrafica di Centocelle iniziava il suo lavoro trasmettendo a Tripoli e nell'Egeo, telegrammi di saluto dei ministri della guerra e della marina al gen. Caneva e all'amm. Viale e alle truppe di terra e di mare da essi dipendenti. Dai due ministri veniva pure diretto al gen. Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re il seguente telegramma:

«Stamattina alle ore 11 la nuova stazione radiotelegrafica di Centocelle ha iniziato il servizio trasmettendo al comandante del corpo di occupazione della Libia e al comandante in capo delle forze navali riunite, il saluto augurale alle nostre truppe e marinai che sui campi della Libia; nella Sirti e nell'Egeo, combattono per la patria ed il Re».

Il presidente all'inaugurazione inviava a S. M. il loro reverente omaggio.

Spingardi e Leonardi Cattolica.

La stazione radiotelegrafica di Centocelle è sorta al limite della Piazza d'armi di Centocelle, occupando una estensione di oltre 50 mila metri quadrati. I lavori di costruzione furono iniziati nel dicembre scorso dalla direzione del genio militare di Roma che eresse il fabbricato mentre il personale della Regia Marina, sotto la direzione del primo tenente di vascello Ponza di San Martino, innalzò la torre in ferro, munita di importanti apparecchi radiotelegrafici che formano della nuova stazione una delle più potenti che esistono in Europa.

Le comunicazioni tra Roma, Tripoli e le altre stazioni della costa libiana sono così ormai assicurate. L'impianto è sostenuto da sei torri in ferro e legno, le centrali delle quali misurano 78 metri di altezza, munite di due motori Diesel, della ditta Tosi, azionati da dinamo, per la carica degli accumulatori. Gli apparecchi radiotelegrafici sono stati tutti forniti da Marconi.

## L'arrivo e le fraterne accoglienze dei profughi dell'Ispahan, a Genova

GENOVA, 17. — Stamane alle ore 5 è cominciato lo sbarco dei 227 espulsi dalla Turchia giunti ieri col piroscafo Ispahan. Lo sbarco venne effettuato dalla parte del molo Lucedio dove vennero subito fatte le opportune visite ed ispezioni. Si recarono a visitarli il sindaco e parecchi membri del comitato dando loro dei cibi.

Dopo la visita sanitaria i profughi furono accompagnati a colazione, al buffet della stazione ed all'albergo Caselli. Alle ore 14.15 partirono tutti per Milano dove sono destinati, essendo rimasto stabilito che Genova ospiterà gli ultimi arrivati. Gli espulsi sono quasi tutti in buone condizioni. Interrogati si mostrarono entusiasti di essere ritornati in Italia. La loro partenza da Costantinopoli fu salutata entusiasticamente dagli italiani che ancora devono partire e da numerosi greci.

## L'arrivo di altri espulsi a Genova

BARI, 17. — Sono giunti qui oggi 35 espulsi dalla Turchia accolti festosamente dalla popolazione. Essi sono stati ricoverati nei locali della manifattura tabacchi. La signora del prefetto contessa Gasparini si è recata a visitarli distribuendo dolci ai bambini ed effetti di vestiario alle donne.

## La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 17. — Il comitato pro flotta aerea comunica: A Firenze si sta organizzando due grandi giornate di aviazione alle quali parteciperanno Manisero, Verona e Maffei. Il sig. Giovanni Varazzi, un industriale italiano dell'Argentina, ha offerto lire 2500, che ha fatto giungere al marchese Negrotto di Cambiaso. Il comitato vicentino ha raccolto circa nove mila lire. A Lonigo tra le somme raccolte figura la cospicua offerta di lire mille dell'on. Giovannelli. A Savona la sottoscrizione del giornale Il Cittadino, ha fornito cinque mila lire. Manisero e Verona terranno due altre giornate aviatorie qui. Matilde Seroa ripeterà la sua conferenza a Taranto e a Bari.

## Per gli istituti super. d'istruzione commerciale

ROMA, 17. — E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Lenbo sul disegno di legge per l'ordinamento degli istituti superiori di istruzione commerciale che era stato proposto dal ministro Rainieri e che le vicende parlamentari avevano impedito fino ad oggi di portare in discussione. Il Ministro Nitti ha ora dichiarato di mantenerlo, apportandovi però alcune modificazioni che ha concordate con la commissione in questi ultimi tempi.

## La relazione dell'on. Torrigiani

ROMA, 17. (notte). — L'on. Torrigiani presenterà la sua relazione sulla riforma elettorale, giovedì, all'ufficio centrale del Senato.

La relazione si limita a considerazioni sulla parte procedurale del progetto.

Venerdì o sabato il Senato inizierà la discussione.

## Un disastro ferroviario nella Svezia

STOCOLMA, 17. — Il direttissimo che da Malmoe a Stoccolma ieri mattina alle 5.30 per un falso scambito, urtò contro un treno merci. Vi sono 18 morti e 16 feriti.

I morti e i feriti furono trasportati all'ospedale di Melmsaet ove avvennero scene strazianti. Si è fatta venire la truppa sul luogo del disastro e procedette al lavoro di salvataggio ed allo sgombrò.

La regina è partita da Borgholm pel luogo ove avvenne il disastro.

## Per una lega mondiale dei minatori

PARIGI, 17. — A proposito del congresso internazionale dei minatori che avrà luogo ad Amsterdam dall'8 al 15 luglio, il Journal scrive: Fra le principali questioni poste in discussione, figurano le misure da prendere per organizzare lo sciopero internazionale e l'esercizio delle miniere da parte dello Stato (gruppo Belga). I minatori francesi sono i più precisi. Essi vogliono la nazionalizzazione delle miniere, un salario minimo, la giornata di otto ore di lavoro, un massimo di 48 ore alla settimana ed una pensione di 750 franchi a 50 anni di età con 25 anni di servizio.

## Le elezioni provinciali nel Belgio

BRUXELLES, 17. — Oggi ebbero luogo i ballottaggi per le elezioni provinciali; 14 cattolici, 34 liberali, 2 socialisti erano usciti. Furono eletti 10 cattolici, 30 liberali, 10 socialisti. Le maggioranze dei vari consigli provinciali non vengono spostate.

## Il colera in Aleppo

BERLINO, 17. — Il Lokal Anzeiger ha da Aleppo che ivi si verificano altri 15 casi di colera.

## Le lotte del lavoro in Inghilterra

LONDRA, 18. — La miseria nei dockers e tra gli scioperanti è grande; il comitato dello sciopero è disposto ad accettare tutti i mezzi per giungere all'accomodamento; il sindacato tra marinai e fuochisti si dichiara contrario allo sciopero.

## Poincaré pone la questione di fiducia

PARIGI, 28. — (Camera). — Continua la discussione sulla riforma elettorale. Agnaguer presenta un controprogetto al progetto governativo; il relatore Croizier lo combatte. Poincaré dichiara che il governo sarà intransigente sui principi essenziali del suo progetto; ignora se il progetto governativo raccoglierà la maggioranza repubblicana; se non la raccoglierà il governo farà onore ai suoi impegni.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 17. — Pressione. In Europa la pressione massima è 769 sul golfo di Guascogna minima 744 in Finlandia e Lapponia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro discende fino a 5 mm. in Basilicata; la temperatura irregolarmente variata, qualche vento forte, piogge sparse, qualche temporale. Stamane cielo nuvoloso o coperto sulle Marche Umbria, Lazio e Campania, sereno sulla penisola Salentina. Vario altrove, mare che è la salenza in Liguria. Baro-

metro 765 in Sardegna 758 sulle Marche.

Probabilità: venti moderati qua e là forti intorno a ponente, cielo nuvoloso con piogge e temporali specie nell'alta Italia e litorale Adriatico.

(Udine 17 Giugno)  
Ore 8 termometro 17.1 — Massima 24.4 — Barometro 748 — stato del cielo vario — Vento N. — Pressione Crescente.

## IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 101.08.

Dott. I. FURLANI, Direttore Minighini Giovanni, gerente respons. Stabilimento Tipografico Friulano.

Dopo quattro mesi di sofferenze rendeva a Dio la sua bell'anima innocente

## Mario Rubini

d'anni tre

Il padre dott. Domenico, la madre Teresa Cacitti, i fratelli, la nonna, ne danno angosciati, il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 18 alle ore 9 partendo da Via della Prefettura N. 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 17 giugno 1912.

## Monsignor Dottor. Luigi Camavitto

Pratonotario apostolico arciprete abate-mitrato

Ieri mattina 17 giugno spirava in Castelfranco Veneto.

La famiglia Camavitto porge il triste annuncio.

Udine, 17 giugno 1912.

## Reumatizzanti!

Ora dovete curarvi, quest'inverno sarà troppo tardi.

Se soffrite di reumatismo, se durante i lunghi mesi d'inverno ne avete subite le torture vi direte senza dubbio: «Potessi almeno guarire e passare l'inverno prossimo senza soffrire così!»

Se volete vedere realizzato il vostro augurio, prendete fin d'ora le Pillole Pink. E perché ora? Perché il periodo dei calori è il più favorevole alla cura delle affezioni reumatiche. E' noto che il reumatismo è causato dalla mancanza di eliminazione dei veleni costituiti dai residui della nutrizione. Questi veleni si depongono nelle giunture e nelle articolazioni e vi provocano una infiammazione che costituisce il reumatismo, la gotta. La cura delle Pillole Pink, fortifica gli organi eliminatori, fegato, reni, intestini, e se fate ciò durante il periodo dei calori, agirete con più efficacia su questi organi che sono in relativo riposo, poiché essi vengono aiutati da una eliminazione naturale, il sudore.

Le pillole Pink, com'è facile giudicarlo, guariscono i dolori reumatici anche nelle persone attente.

Il Signor G. Brescia, meccanico elettricista, abitante a Domodossola (Novara), scrive:

«Ho il piacere di informarvi che le Pillole Pink mi hanno dato ottimi risultati. Da lungo tempo soffrivo di dolori reumatici e questi dolori avevano avvelenata la mia esistenza. Non potevo quasi più muovermi ed al più piccolo movimento risentivo dolori acuti alle articolazioni.

Avevo pure perduto l'appetito e lo stato generale della mia salute era pessimo. Ero assolutamente scoraggiato, e non sapevo più che fare, dopo aver provato numerosi medicamenti. Per fortuna, ho fatto infine la cura delle Pillole Pink e dopo una cura relativamente corta, ho visto scomparire i miei dolori».

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrosi, conseguenze di eccessivo lavoro o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrosi, conseguenze di eccessivo lavoro o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrosi, conseguenze di eccessivo lavoro o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrosi, conseguenze di eccessivo lavoro o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrosi, conseguenze di eccessivo lavoro o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrosi, conseguenze di eccessivo lavoro o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrosi, conseguenze di eccessivo lavoro o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrosi, conseguenze di eccessivo lavoro o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrosi, conseguenze di eccessivo lavoro o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

## TUTTE LE SIGNORINE

che vogliono formarsi per proprio conto una ottima dote, che è il movente migliore per trovare con più facilità un buon marito, debbono senza tanto pensarci acquistare una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma il 27 Giugno 1912 e che ha premi per Lire 350,000.

Con la mite spesa di Una Lira si possono guadagnare 150,000 Lire che certamente rappresentano una dote eccellente per una buona e brava signorina. Vi sono altri premi per Lire 75,000, 40,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, quello della Cinquina di L. 15,000 nonché il premio di consolazione di altre L. 20,000.

Mentre si tenta di formarsi con la mite spesa di Una Lira una invidiabile dote, si compie in pari tempo un'opera veramente buona, essendo la tombola destinata a beneficio di 4 Ospedali Italiani.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotti, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

## GHIACCIAIE Vasche da Bagno

praticissime per campagna adatte per AMMALATI da L. 14 a L. 50 con riscaldamento a gas in più Lire 12 con riscaldamento ad alcool in più Lire 30

Esclusivamente presso la

Ditta PASQUALE TREMONTI

al Ponte Poscolle - Udine

## Bagni di Lignano

La ditta Fongaro & C.

di Schio

durante la stagione balneare aprirà in apposito locale dell'Hotel Centrale (di A. Sandris e figli) un negozio di

Gioielleria-Biscotteria ecc.

Generi sempre freschi con completo assortimento di tutti i prodotti della sua rinomata fabbrica.

tutto, otto, jucunde...

FELICE BISLERI & C. - Milano

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX



## TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Aveva ritrovato colui che ella aveva amato ad onta di tutto e che avrebbe amato sempre. Aveva udito la sua voce persuasiva confessare i suoi torti e promettere di dare il suo nome al figlio nascituro.

Il giorno di poi ella avrebbe ricevuto la somma necessaria per comprare un corredo a quel figlio. Ella possedeva già quattro luigi... dell'oro dell'oro che non aveva più visto da gran tempo.

Si sentiva come stordita da quella successione di felicità inaspettata.

Nell'uscire dal sobborgo del Tempio, risalì verso l'antico boulevard esterno.

Non avendo preso per unico alimento che un po' di pane sulla panchina della piazza del Chateau-d'Eau, morando di fame, entrò nel primo modesto ristorante che le capitò dinanzi, si rifeccò con un più che modesto pasto.

salì sul tramway d'onde scese una mezz'ora dopo presso il viale Trudaine e di lì arrivò in via Rodier.

La portinaia era a letto.

Maddalena avrebbe bensì desiderato dirle che avrebbe pagato i trimestri scaduti e che non avrebbe dovuto nulla alla pietà del padrone di casa.

Si sentiva sì allora di poter andarsene da quella casa senza veder sui visi un sorriso ironico.

Rimettendo dunque al domani — sebbene suo malgrado — la comunicazione che voleva fare, rientrò nella sua soffitta che, per miserabile che fosse, le sembrò ciononostante meno triste.

Ivi si lasciò cader ginocchioni, ringraziò Dio che l'aveva protetta e gli domandò di proteggerla ancora col far del suo amore un affetto legittimo, con l'aspirare a Giulio Mercier il pensiero di darle il suo nome.

Alcuni minuti dopo essa dormiva di un pacifico sonno il che non le era più accaduto da varie settimane.

Giulio Mercier, a meglio il conte Giulio-Armando di Lucenay, tornato a casa alle quattro e mezzo della mattina, dormì per circa tre ore, si alzò e si vestì.

Abitava un appartamento ammobiliato e lo pagava a mese; dunque, uno sgombero per lui era cosa da nulla, poiché non doveva che trasportare abiti, biancheria e alcuni minuti oggetti da toilette.

Lo sgombero, era la prima cosa che si proponeva di fare, ad uno scopo che fra breve conoscerebbe.

Dalla stanza buia, trasse due valigie abbastanza grandi e le riempì di tutto quello che gli apparteneva.

Si mise il suo denaro in tasca, scese, entrò dalla portinaia e disse: — Potete mettere fuori l'appartamento... domani lascio libero l'appartamento... — Ah! ah! — esclamò la portinaia stupita — e perché? — L'amministrazione delle poste mi ha promesso d'impiego... non avrei più servizi notturni... — mi traslocano in provincia... — Tanto meglio per voi, signor Mercier, ma peggio per me... — Perdo un fior di inquilino! — Giulio Mercier si era spacciato per impiegato alle poste perché nella casa non dovessero stupirsi delle sue assenze di ogni notte.

Fece colazione, andò ad una stazione di vetture e si fece condurre alla piazza della Cappella, ove smontò.

Voleva che Maddalena abiti in un quartiere remoto, con casa distante l'uno dall'altra — aveva pensato — dalle parti della Cappella credo di poter trovare quello che fa al caso mio.

Per conseguenza, con gli occhi in ariera per cercare i cartelli, si mise a percorrere le vie circostanti e, non scoprendo nulla, risalì sino alla via Ordeener, via quasi deserta che costeggia le officine della ferrovia del Nord ed entrò nella via Ernestina, dove vide sulla porta di una casa vari cartelli.

Uno di essi conteneva questa indicazione:

**AFFITTASI APPARTAMENTO**  
COMPOSTO DI UNA CAMERA E DI UN SALOTTO.

Un corridoio angusto ma netto metteva ad una scala. — Sul muro, di faccia, si leggevano queste parole: «La portinaia è al primo piano».

Giulio Mercier salì un piano e batté al vetro della portineria.

Una bambina di nove in dieci anni, di chiara sveglia e intelligente comparve.

— Che volete, signore? — domandò. — Avete una camera e un salotto immediatamente liberi?

— Sì.

— A che piano?

— Al terzo.

— Si possono vedere?

— Gli è che non c'è la mamma... è al lavatoio... Non tornerà che verso mezzogiorno.

— Ma non potreste farmelo veder voi bambina, l'appartamento?

— Comè volete... — Aspettate, vado a prendere la chiave... Andate innanzi signore.

(Continua)

## I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 101.08, Londra (sterline) 25.50, Germania (marchi) 134.79, America (dollari) 106.74, Pietroburgo (rubli) 25.10, Russia (lei) 100.35, Nuova York (dollari) 5.91, Turchia (lire turche) 22.53, Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

Chiusura Borsa di Milano, 17

## ORARIO FERROVIARIO

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.59, D. 17.16, O. 18.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55, C. 19.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 19.50, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, D. 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30